

In altre parole, qualcuno mi stava dicendo: "Non sai come piantare un chiodo nel cielo, perciò sei davvero molto stupido, perché non sai come piantare un chiodo nel cielo". È un po' come andare a caccia di beccaccini, lo stesso genere di tiro: bisogna star fermi per ore nel bosco, tenendo un sacco, mentre altri spingono i beccaccini verso di voi. In realtà, gli altri sono a casa loro a prendere il caffè mentre voi restate per ore nell'umidità del bosco. È un tiro mancino bell'e buono. Loro dicono: "Non sai come studiare". Che gente presuntuosa! Neanche loro sanno come studiare. Non esiste un soggetto chiamato "studio". Se esistesse un soggetto chiamato "studio", comincerebbero a insegnarvelo all'asilo. Sicuramente, comincerebbero a insegnarvelo prima delle scuole medie. Direbbero: "Ecco come si studia".

Ho scoperto per caso diversi sistemi, ma essi non si trovano nei libri di testo convenzionali. Ne ho visti ne "Le specialità di Pete Smith". Lo ricordate? Lo rappresentavano molto tempo fa sugli schermi. Erano brevi commedie umoristiche e così via. Bene, ho visto apparire in quella forma metodi per ricordare e metodi per imparare, ma non li ho mai visti in un libro di testo.

Io stesso per difendermi ho ideato un metodo, per così dire, "un metodo di studio" e ricordo perfettamente di averlo messo in pratica nel campo della storia. Consisteva semplicemente nel non passare al prossimo paragrafo a meno che non fossi capace di chiudere gli occhi e snocciolare l'ultimo. Questo non ha aumentato la mia conoscenza della storia. In realtà, me la cavo meglio se leggo semplicemente un intero libro di storia. Quando ho finito di leggerlo, se qualcuno mi chiede una data, la cerco nel libro. Trovo che questo sia il metodo migliore.

L'unico altro metodo di studio che io abbia mai sviluppato per me stesso, nel periodo scolastico, potrebbe essere di qualche interesse. Consisteva nel procurarmi ogni libro che riuscivo a trovare su un soggetto e leggerli tutti senza cercare di concentrarmi particolarmente su nessuno di essi.

Penso che uno dei voti più alti che abbia mai ricevuto e di cui mi sono vantato a destra e a sinistra, grazie al quale sono stato invitato a tenere conferenze dappertutto, mi abbia fatto sentire un po' colpevole. Facevo storia americana e mi limitai a procurarmi ogni libro di testo reperibile sul soggetto della storia americana e leggerli tutti, compresa l'opera in cinque volumi *Storia degli Stati Uniti*, di Woodrow Wilson. È una di quelle cose che si mettono in uno scaffale per tenerlo fermo in caso di terremoto.

E così, lessi tutti questi libri di testo, ma penso di non aver mai detto al professore di non aver mai letto il libro di testo del suo corso perché ero allergico al suo pessimo stile. Non lessi mai il libro di testo di quel corso. Lessi tutti gli altri libri su cui riuscii a mettere le mani, ma lo stile di quel testo proprio non lo sopportavo. Era orribile; era messo insieme in un modo socialistico e bizzarro ed era estremamente pedante. Non che fosse pieno di parole difficili, anzi, l'autore l'aveva come minimizzato. Nei punti in

cui avrebbe dovuto usare una bella parolona pomposa, aveva usato invece una parola strampalata, ecc. Non sapeva proprio come scrivere e così non lessi mai il libro di testo della scuola, ma lessi tutti gli altri e presi, boh, non so, dieci e lode, tenni conferenze sulla storia e vinsi stelle d'oro e coppe d'argento e tutte quelle cose riservate agli studenti eccezionali. Beh, in effetti, si trattava solo del fatto che avevo semplicemente letto tutto quanto era a disposizione e scoprii che era un metodo abbastanza affidabile, abbastanza affidabile, quando non esiste un addestramento, come nella scuola americana.

Quando non esiste assolutamente nessun tipo di addestramento, ci si deve procurare ogni libro disponibile sul soggetto e leggerli tutti dall'inizio alla fine, assicurandosi di non oltrepassare mai le parole che non si conoscono (io l'ho sempre fatto e lo faccio tuttora). Procuratevi un dizionario grande e un'antologia di qualche tipo, qualcosa che riguardi il soggetto e cercate una parola che non conoscete, scoprite con che cosa è in relazione, cercate di capirla veramente bene e poi procedete a tutta birra. Non importerebbe se ci mettete cinque ore per leggere un libro, non importerebbe quanto velocemente lo leggete o non lo leggete.

Questa è la cosa da fare in mancanza di un addestramento metodico e apprendibile su un soggetto. Questo è un metodo molto buono, in effetti, è un ottimo metodo, perché alla fine del vostro studio avete visto una certa parola così spesso, l'avete cercata sul dizionario così spesso, che alla fine sapete cosa significa.

Vi dite: "Ecco di nuovo il 'Profilo Rembrandt'". Ma che diavolo significa 'Profilo Rembrandt'? Beh, il 'Profilo Rembrandt', in effetti... Credo che sia una cosa dipinta da Rembrandt, ma deve avere un significato, qui. Tornerò indietro qui; ho visto un punto in cui viene menzionato. Ecco una descrizione. Dunque, è così e così e così e così... Oh, oh, ho capito! Significa che la luce principale non illumina il viso. Oh, bene. Sì, si vede solo la luce di riempimento. Ah, bene, adesso ho capito. Bene" Poi continuate a tutta birra e così via e finite per dimenticare tutto questo, ma alcuni capitoli dopo, vi imbattete di nuovo nei "Profili Rembrandt". "Il profilo cosa? Oh, qualcosa che ha a che fare con le luci di riempimento. Sì. Beh, so dove trovarlo. Tornerò indietro. Ah, sì, sì. La luce principale sta dietro alla persona e quella di riempimento, davanti alla persona. Sì, la maggior parte del viso resta nell'ombra. Sì, ho capito. È semplice."

In seguito, leggendo un altro libro sul soggetto diversi capitoli più tardi, vi imbattete nella frase: "Quando si fa un Profilo Rembrandt...", ecc., ecc. "Oh, ecco come si fa! Si usa anche un riflettore." Come vedete, la parola non rappresenta più un ostacolo per il vostro studio.

Il chiarimento delle parole e dei significati e via dicendo è simile all'azione erosiva di un fiume che continua a levigare le sponde finché il flusso non diventa forte e scorrevole.